**Coronavirus** La seconda ondata

# LA PROTESTA

## Sul Sentierone il presidio dei ristoratori in lutto contro il decreto «Le banche oggi ci danno un ombrello, mai poi dovremo pagare»

La mia impresa costa 4.670 euro al giorno e a fondo perduto ho ricevuto 6 mila euro. Stima delle perdite: un milione e mezzo di euro

**Fabrizio Comer**
Federazione italiana cuochi

**I numeri**

- Gli operatori della ristorazione bergamasca contano 5.300 attività e 13.500 addetti
- Secondo le stime di Ascom, le perdite del settore, considerato il primo lockdown e le restrizioni attuali, superano il mezzo miliardo di euro nella Bergamasca

di **Donatella Tiraboschi**

# «Prima investimenti in sicurezza Ora abbiamo un impero di debiti»

Ai rintocchi delle campane, scatta il «liberi tutti», perché quello che è un detto tipicamente bergamasco, in questo momento, per moltissimi è una necessità: la polenta a mezzogiorno deve essere in tavola. «Per quelli fortunati che possono servirla ai loro clienti», afferma il titolare di un pub, stroncato dalla chiusura serale e rimbeccato dalla Giuliana che, nel menù di protesta di giornata, ci mette un pizzico di piccata ironia: «Che cosa dovrei fare? Servire lo spezzatino e le lasagne alle 4 del pomeriggio?».

Il morale degli operatori della ristorazione bergamasca(5.300 attività e 13.500 addetti) fa pendant con il titolo della manifestazione, promossa da Ascom-Fipe: è a terra. Come le tavole apparecchiate a testa in giù, i piatti coperti, i bicchieri rovesciati sul Sentierone. Lo ribadisce a chiare lettere Giorgio Beltrami che dà fiato e voce (potente) al malessere con un discorso «di pancia», interrotto più volte dagli applausi. «Ci sentiamo usati ancora una volta come capro espiatorio della socialità, ci sfibra l'incertezza e ci demotiva l'instabilità. Noi non siamo il problema, ma possiamo e vogliamo essere parte della soluzione».

Già, la soluzione. Per le decine di operatori in lutto è una sola: il lavoro, poter riprendere a fare quello che si faceva prima. Così anche il ristoro governativo potrebbe, se non proprio avanzare, non servire. Del resto quei pochi maledetti e subito promessi dal premier Conte, sono considerati poche gocce in un mare di guai.

I conti non tornano. Li mette in piazza, con il cappello bianco di ordinanza in testa e *le physique du rôle* , Fabrizio Comer, presidente della Federazione Italiana Cuochi: «La mia impresa ha un costo di 4.670 euro al giorno e a fondo perduto ho ricevuto, la scorsa primavera, la bellezza di 6 mila euro. La stima delle perdite in quest'anno, tenuto conto anche dei magazzini e delle scorte che sono andate perdute per due volte, è di un milione e mezzo di euro. Le banche adesso ti danno un ombrello, ma io non voglio comperare debiti». Morale: «A gennaio avevo un impero imprenditoriale, fatto di negozi, catering e ristoranti. Adesso sono comunque seduto su un impero di debiti».

**Interventi** In primo piano il direttore dell'Ascom di Bergamo Oscar Fusini

Le spese affrontate sono nell'ordine di migliaia di euro: «La messa in sicurezza del locale mi è costata poco meno di 25 mila euro», afferma Tommaso Tresoldi del Trex di via Gavazzeni: «E avevo appena riassunto 7 persone di uno staff che ne conta 23. Che almeno arrivino subito i soldi per la cassa integrazione e per pagare l'affitto». Le parole sono forti. «Quelli che emanano le leggi sono dei dilettanti allo sbaraglio», tuona Ivar Fogliesi, storica figura della ristorazione *Made in Bg* con il Giopì e la Margì: «Con 2 mila euro non ci pago nemmeno l'energia elettrica», stigmatizza elencando tra le sue varie attività imprenditoriali anche quella di un'agenzia di servizi che chiuderà i battenti il 1° di novembre: «E non so nemmeno se potrà riaprire». Chi si sente (testuali parole) «stuprato da una situazione irreale nella quale mi sento impotente» è Ivan Brasi, titolare della Braseria a Osio Sotto. «La situazione sanitaria a Bergamo è sotto controllo, dovrebbero consentirci di proseguire nelle aperture».

Ad un certo punto parte il

**I politici**

# Gori: «Doveroso risarcire chi si deve sacrificare»

## Gallone (Forza Italia) promette di portare le istanze dei lavoratori in Parlamento

Nel nuovo decreto si parla di altri contributi a fondo perduto. Ma quelli iniziali non a tutti sono ancora arrivati

**Alberto Ribolla**
Lega

Da un lato, il sindaco di Bergamo Giorgio Gori esprime vicinanza a ristoratori e baristi, scesi in piazza per protestare contro l'obbligo di chiudere i locali. «Le proteste sono del tutto comprensibili», scrive su Facebook. Dall'altro, il sindaco sottolinea però che i contagi sono in crescita. «Non si può escludere che province in cui il virus pare per ora procedere più lentamente — come la nostra — possano conoscere un'accelerazione di contagi nelle prossime settimane. Abbiamo già dato, la prudenza non basta», scrive. Gori dice anche che se qualcuno si deve sacrificare per questa situazione di emergenza, è doveroso che sia immediatamente risarcito. «Il Consiglio dei Ministri di ieri (martedì, *ndr*) ha varato le misure di compensazione, assicurando — dice — che i soldi arriveranno entro 15 giorni a destinazione. Vigileremo insieme alle associazioni di categoria perché sia effettivamente così». Il sindaco promette che l'amministrazione farà tutto il possibile per dare una mano a chi oggi teme per la sopravvivenza della propria impresa. Precisa che questa promessa vale anche per i commercianti che, se anche non dovranno chiudere, patiranno certamente una riduzione delle vendite. «Il Programma Rinascimento — ricorda Gori — è ancora a vostra disposizione per gli investimenti utili al rilancio delle vostre attività, con contributi a fondo perduto e prestiti a tasso prossimo allo zero. E vedremo se potremo inventarci anche qualcos'altro».

Dopo la manifestazione di baristi e ristoratori, ieri mattina sul Sentierone, il deputato e consigliere comunale della Lega Alberto Ribolla spiega di conoscere lo scoramento di chi, pur di vivere, pur di tenere aperta la propria attività, pur di dar da mangiare ai propri dipendenti e collaboratori, farebbe di tutto. «Nel nuovo decreto — dice Ribolla — si parla di altri contributi a fondo perduto. Ma quelli iniziali, previsti dal decreto Rilancio, non a tutti sono ancora arrivati, così come anche la cassa integrazione per i dipendenti. I contributi del decreto Agosto (bonus ristorazione e bonus attività dei centri storici) non sono stati nemmeno attuati. Prima di promettere altri contributi, che saranno solo un palliativo, si dia attuazione alle misure già previste, altrimenti si continuano a prendere in giro tutte queste categorie».

Promette di farsi portavoce delle istanze di chi è sceso in piazza ieri a protestare contro le chiusure anche la senatrice

**Mobilità**

## Consegne cibo nelle Ztl Serve la registrazione

Le telecamere delle Ztl di Bergamo restano accese, ma gli esercizi commerciali che consegnano alimenti destinati al consumo immediato possono comunque accedervi senza vincoli di orario. Per avere il via libera, bisogna inviare la richiesta via mail a *accessi.ztl@atb.bergamo.it*. Va inviata anche la copia della visura camerale che comprovi il tipo di attività e la copia dei libretti di circolazione dei veicoli (con peso non superiore a 3,5 tonnellate).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMC0xMC0yOVQxMDo0Mzo0MCMjI1ZFUg==